

**TORINO**

## Operaio licenziato dopo il trapianto sciopero in fabbrica

TORINO. Lunedì Antonio Forchione, 55 anni, pensava di rientrare al lavoro. Un brutto male al fegato lo aveva tenuto lontano per mesi dalla fabbrica, la Oerlikon Graziano di Rivoli, dove prestava servizio da 27 anni. A luglio, però, era arrivato il trapianto. Lui aveva ricominciato a vivere ed era pure pronto a rimboccarsi le maniche. Invece l'azienda prima gli ha fatto smaltire le ferie, poi gli ha fatto avere una lettera: «C'era scritto che non mi avevano trovato nessun'altra postazione di lavoro e che quindi mi avrebbero licenziato», racconta l'operaio torinese. Antonio Forchione è infatti "inidoneo" a svolgere la sua mansione precedente. E nonostante la Oerlikon abbia 700 addetti a Rivoli e 1.500 in tutta Italia, un posto per lui non c'era più. Ieri i suoi colleghi hanno reagito con due ore di sciopero. L'azienda, interpellata, non ha voluto commentare la vicenda. Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro della Camera, descrive il licenziamento come «indegno e riprovevole».

*(Stefano Parola)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

